



REGIONE  
PUGLIA



PROVINCIA  
DI BARI



COMUNE  
DI TORITTO



COMUNE  
DI PALO DEL COLLE



COMUNE  
DI GRUMO APPULA

**REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO DESTINATO AL PASCOLO DI OVINI E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI TORITTO (BA) DELLA POTENZA DI CIRCA 30 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE DI TRASMISSIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA NAZIONALE (RTN) MEDIANTE CAVIDOTTO IN MEDIA TENSIONE COLLEGATO ALLA STAZIONE RTN PALO DEL COLLE (BA) ED IMPIANTO DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI IDROGENO IN AGRO DI GRUMO APPULA (BA) ALIMENTATO DALLO STESSO IMPIANTO FV**

Potenza nominale cc: 30,38 MWp - Potenza in immissione ca: 29,97 MVA

ELABORATO

**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PUTT/P E IL PPTR**

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice pratica	Documento	Codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD	--	R	2.19_08	-	-	R_2.19_08_RELCOMPPUTTPPTR.pdf	02/2022	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	02/02/2022	1° Emissione	VPI	LZU	GZU

PROGETTAZIONE:

**MATE System Unipersonale S.r.l.**

Via Papa Pio XII, n.8 | 70020 - Cassano delle Murge (BA)

tel. +39 080 3072072

mail: info@matesystemsrl.it | pec: matesystem@pec.it



F4 INGEGNERIA

Via Di Giura - Centro Direzionale, 85100 Potenza  
tel. +39 0971 1944797 - Fax +39 0971 55452  
mail: info@f4ingegneria.it pec: f4ingegneria@pec.it



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Banzi Solare S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:  
BANZI SOLARE S.R.L.  
S.P 238 Km 52.500  
ALTAMURA

PARTNERSHIP:





## Sommario

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>Inquadramento territoriale dell'opera</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Vincoli e norme di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) della Regione Puglia</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>Vincoli e norme di attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia</b>	<b>5</b>
<b>4.1</b>	<b>Ambiti di Paesaggio</b>	<b>6</b>
<b>4.2</b>	<b>Sistema delle tutele</b>	<b>8</b>
4.2.1	Struttura idrogeomorfologica	9
4.2.1.1	<i>Componenti geomorfologiche</i>	9
4.2.1.1.1	Criticità localizzative e loro superamento	10
4.2.1.2	<i>Componenti idrologiche.</i>	10
4.2.1.2.1	Criticità localizzative e loro superamento	11
4.2.2	Struttura ecosistemica e ambientale	12
4.2.2.1	<i>Componenti botanico-vegetazionali.</i>	12
4.2.2.1.1	Criticità localizzative e loro superamento	13
4.2.2.2	<i>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.</i>	13
4.2.2.2.1	Criticità localizzative e loro superamento	14
4.2.3	Struttura antropica e storico-culturale	15
4.2.3.1	<i>Componenti culturali e insediative.</i>	15
4.2.3.1.1	Criticità localizzative e loro superamento	17
4.2.3.2	<i>Componenti dei valori percettivi.</i>	17
4.2.3.2.1	Criticità localizzative e loro superamento	18
<b>5</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>20</b>



## 1 Premessa

---

Il presente elaborato è stato redatto in riferimento al progetto finalizzato alla realizzazione di impianto agrifotovoltaico destinato a pascolo di ovini e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Toritto (BA) incluse le relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Palo del Colle (BA) e di impianto di produzione e distribuzione di idrogeno verde in area industriale dismessa nel Comune di Grumo Appula (BA) alimentato dallo stesso impianto fotovoltaico.

Il progetto ricade al punto 2 dell'elenco di cui all'allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dalla legge 208/2021, "*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*", pertanto risulta soggetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, svolge il ruolo di autorità competente in materia.

La presente relazione, in linea con le Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica della Regione Puglia (DD n. 1 del 3 gennaio 2011), ha l'obiettivo di localizzare gli interventi proposti in relazione agli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale. A tal proposito, si rappresenta che le informazioni sinteticamente riportate nel seguito sono state trattate sia nella Relazione Paesaggistica che nell'analisi delle motivazioni e coerenze (analisi programmatica) dello Studio di Impatto Ambientale. Infine, in merito agli elaborati grafici con specifico riferimento ai vincoli di natura paesaggistica si rimanda agli elaborati presentati a corredo del progetto.



## 2 Inquadramento territoriale dell'opera

L'area individuata per la realizzazione della presente proposta progettuale interessa i territori comunali di Toritto, Palo del Colle e Grumo Appula, in provincia di Bari.

**La localizzazione delle opere è stata effettuata dopo un'accurata preliminare selezione delle aree idonee, tra cui l'assenza di vincoli paesaggistici e archeologici di cui al PUTT/p e al PPTR eventualmente presenti, in una porzione di territorio piuttosto vasta, che comprende diversi comuni della provincia sud-occidentale di Bari.**

L'area di analisi considerata si trova, dal punto di vista degli Ambiti Paesaggistici indicati dal PPTR, tra la **Puglia Centrale**, per una superficie pari al 68% dell'area analizzata, e l'**Alta Murgia**, presente nel restante 32%.

In particolare, ad un secondo livello le Figure interessate sono:

- La Piana olivicola del nord barese e, in parte, la conca di Bari e il sistema radiale delle lame, per quanto riguarda l'ambito della Puglia Centrale;
- L'altopiano murgiano, per quanto riguarda l'ambito dell'Alta Murgia.

L'ambito della Puglia Centrale è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri s.l.m., in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della **Puglia centrale** e quello dell'**Alta Murgia** sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge).

L'altopiano murgiano è un vasto e poco elevato altopiano (con quote massime sui 350 m), che degrada in modo più rapido ad ovest, verso la Fossa Bradanica e più dolce ad est, fino a raccordarsi, mediante una successione di spianate, all'attuale linea di costa del mare Adriatico. Il paesaggio, coerentemente con la struttura morfologica, varia secondo un gradiente nord-est /sud-ovest, dal gradino pedemurgiano alla fossa bradanica. La prima fascia, che poi è la porzione di maggiore interesse per questo studio, è costituita da un paesaggio essenzialmente arborato, con prevalenza di oliveti, mandorleti e vigneti che si attesta sul gradino murgiano orientale, elemento morfologico di graduale passaggio dalla trama agraria della piana olivetata verso le macchie di boschi di quercia e steppe cespugliate dell'altopiano. Il gradino rappresenta l'orizzonte visivo persistente per chi arriva dal versante adriatico.



### **3 Vincoli e norme di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) della Regione Puglia**

Il Piano è stato approvato con delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 ai sensi della L. 431/85 ed è riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale ([http://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_pianificazione\\_regionale/Piano%20Urbanistico%20Territoriale%20Tematico](http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Urbanistico%20Territoriale%20Tematico)).

Il PUTT/P *“disciplina i processi di trasformazione fisica e l’uso del territorio allo scopo di: tutelarne l’identità storica e culturale; rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale; promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali”* (art. 1).

Il Piano individua degli ambiti da sottoporre a diversi livelli di tutela in base ai vincoli vigenti, la vulnerabilità dei siti, i valori paesistico-ambientali, la presenza di emergenze.

Nel corso degli anni, la stessa Amministrazione regionale ha tuttavia preso atto della sussistenza dei seguenti limiti concettuali ed operativi (Fonte: Regione Puglia, 2015):

- “La carente, in molti casi persino errata, in ogni caso non geo-referenziata a scala adeguata, rappresentazione cartografica degli elementi oggetto di tutela”. Ciò ha reso difficile la gestione del piano sia da parte delle amministrazioni comunali (in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche) che da parte della stessa regione (in sede di controllo e/o di rilascio di pareri), e ha comportato frequenti interventi da parte della magistratura;
- L’esclusione dal piano dei “territori costruiti” e di gran parte del territorio rurale. Il disegno paesaggistico a “macchia di leopardo”, “zoning” parziale del territorio con alcune zone ad alta cogenza dei vincoli ed altre affidate a una generica valorizzazione delle peculiarità, ha impedito il riconoscimento e quindi la tutela di sistemi di grande rilevanza paesaggistica, quali ad esempio le lame e le gravine, che spesso comprendono aree urbane;
- Il quadro conoscitivo presenta forti frammentarietà: non solo viene escluso il paesaggio costruito ed è assente un’analisi ecologica del territorio, ma manca un’adeguata contestualizzazione degli elementi da tutelare;
- L’impianto normativo è complesso, farraginoso e di difficile interpretazione (continui rimandi “a cannocchiale” delle norme); i vincoli stessi appaiono sovente territorialmente rigidi ed astratti dalle specificità del contesto; i confini sono di difficile interpretazione;
- Il carattere strettamente vincolistico dell’impianto normativo.

Tali limiti hanno indotto la Giunta, anziché correggere ed integrare il PUTT/P, a produrre un nuovo Piano per adeguarlo al nuovo sistema di governo del territorio regionale e al nuovo Codice dei beni culturali e paesaggistici.

**Con l’approvazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR), avvenuta con delibera di G.R. n. 176 del 16/02/2015, il PUTT/P ha cessato di avere efficacia, compresi gli ATE (Ambiti Territoriali Estesi) e gli ATD (Ambiti Territoriali Distinti), pur restando valida la loro delimitazione esclusivamente al fine di mantenere l’efficacia degli atti**



normativi, regolamentari ed amministrativi generali vigenti nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono, come ad esempio il Reg. Reg. 24/2010 concernente l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In base al Titolo II delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT, le cinque classi di Ambiti Territoriali Estesi (ATE) sono definite con riferimento al livello dei valori paesaggistico-ambientali presenti; tali valori sono così classificati:

1. Valore eccezionale (ambito A), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
2. Valore rilevante (ambito B), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
3. Valore distinguibile (ambito C), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
4. Valore relativo (ambito D), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
5. Valore normale (ambito E), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Le aree interessate dal progetto, ovvero quelle relative alle possibili localizzazioni dell'impianto agrivoltaico, quella relativa all'elettrolizzatore, quella della stazione elettrica e i tracciati dei cavidotti, ricadono nelle zone valutate come ambito "C" oppure come ambito "E", per cui non sussistono cause di incompatibilità tra il progetto e le aree tutelate dal PUTT/P.

**Sono escluse interferenze del progetto (inclusa l'alternativa localizzativa dell'impianto agrivoltaico analizzata nello SIA) con ATE "A" e "B", aree non idonee ai sensi del R.R. 24/2010 e tuttora in vigore (almeno come localizzazione, nonostante l'abrogazione del PUTT/P) in base a quanto disposto dal PPTR (Regione Puglia, 2015).**

Fig. 4: Stralcio tavola Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P Puglia

## **4 Vincoli e norme di attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è stato redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" (di seguito denominato Codice), con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art.1 della L.R. 7 ottobre 2009, n.20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio (<http://www.sit.puglia.it>).

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.



Il Piano intende “i paesaggi pugliesi non solo come immagine visiva (il bel paesaggio per la contemplazione e per il turismo), ma come espressione identitaria di saperi, arti, culture, produzioni tipiche in campo alimentare, artigiano, artistico, culturale; tutti elementi di una civiltà che, riscoprendo i propri valori patrimoniali, può esprimere un proprio progetto di sviluppo peculiare e durevole, in grado di competere e cooperare sui mercati globali”.

Il PPTR è organizzato in tre grandi capitoli: l’Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico, lo Scenario strategico, il Sistema normativo (sistema delle tutele); l’**Atlante** ha lo scopo di finalizzare la descrizione della regione al riconoscimento degli elementi e delle regole di relazione tra azione umana ed ambiente che costituiscono i caratteri di identità del territorio della Puglia; lo **Scenario** indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, che saranno da guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche; il **Sistema delle tutele** individua le aree sottoposte a tutela paesaggistica e ne detta le specifiche prescrizioni d’uso o le misure di salvaguardia ed utilizzazione.

## **4.1 Ambiti di Paesaggio**

Il paesaggio di ogni ambito è identificabile sulla base della sua fisionomia caratteristica, che è il risultato “visibile”, la sintesi “percettibile” dell’interazione di tutte le componenti (fisiche, ambientali e antropiche) che lo determinano; ogni ambito di paesaggio è articolato in **figure** territoriali e paesaggistiche: entità territoriali riconoscibili per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione (le “invarianti strutturali” delle stesse).

L’area vasta considerata si trova, dal punto di vista degli Ambiti Paesaggistici indicati dal PPTR, tra la **Puglia Centrale** e l’**Alta Murgia**. In particolare, ad un secondo livello le Figure interessate sono:

- La Piana olivicola del nord barese e, in parte, La conca di Bari e il sistema radiale delle lame, per quanto riguarda l’ambito della Puglia Centrale;
- L’altopiano murgiano, per quanto riguarda l’ambito dell’Alta Murgia.



REG. PUGLIA – PROV. DI BARI – COMUNI DI TORITTO, PALO DEL COLLE, GRUMO APPULA  
Realizzazione di impianto agrifotovoltaico destinato a pascolo di ovini e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Toritto (BA) incluse le relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Palo del Colle (BA) e di impianto di produzione e distribuzione di idrogeno verde in area industriale dismessa nel Comune di Grumo Appula (BA) alimentato dallo stesso impianto fotovoltaico

## RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PUTT/P E CON IL PPTR

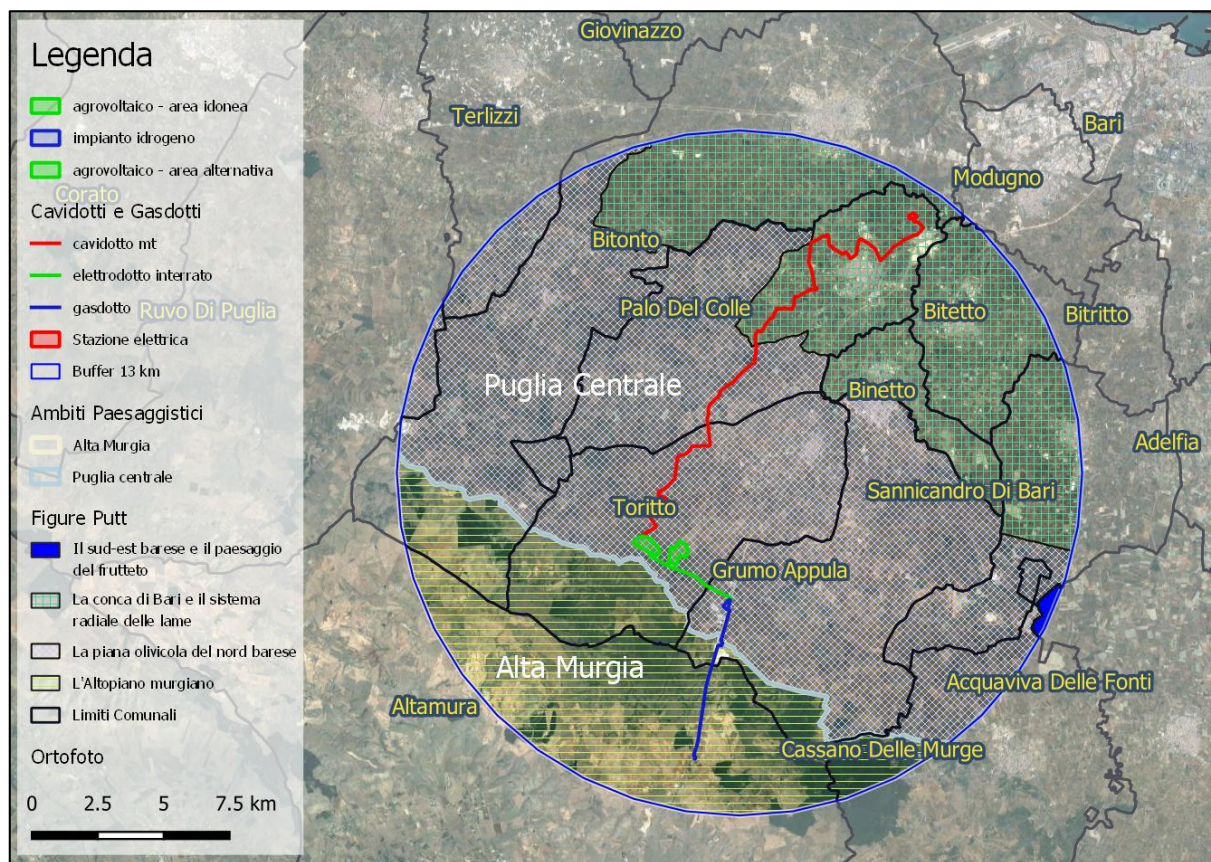


Fig. 5: Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P Puglia

L'ambito della Puglia Centrale è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri s.l.m., in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della **Puglia centrale** e quello dell'**Alta Murgia** sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge).





REG. PUGLIA – PROV. DI BARI – COMUNI DI TORITTO, PALO DEL COLLE, GRUMO APPULA  
Realizzazione di impianto agrifotovoltaico destinato a pascolo di ovini e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Toritto (BA) incluse le relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Palo del Colle (BA) e di impianto di produzione e distribuzione di idrogeno verde in area industriale dismessa nel Comune di Grumo Appula (BA) alimentato dallo stesso impianto fotovoltaico

## RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PUTT/P E CON IL PPTR

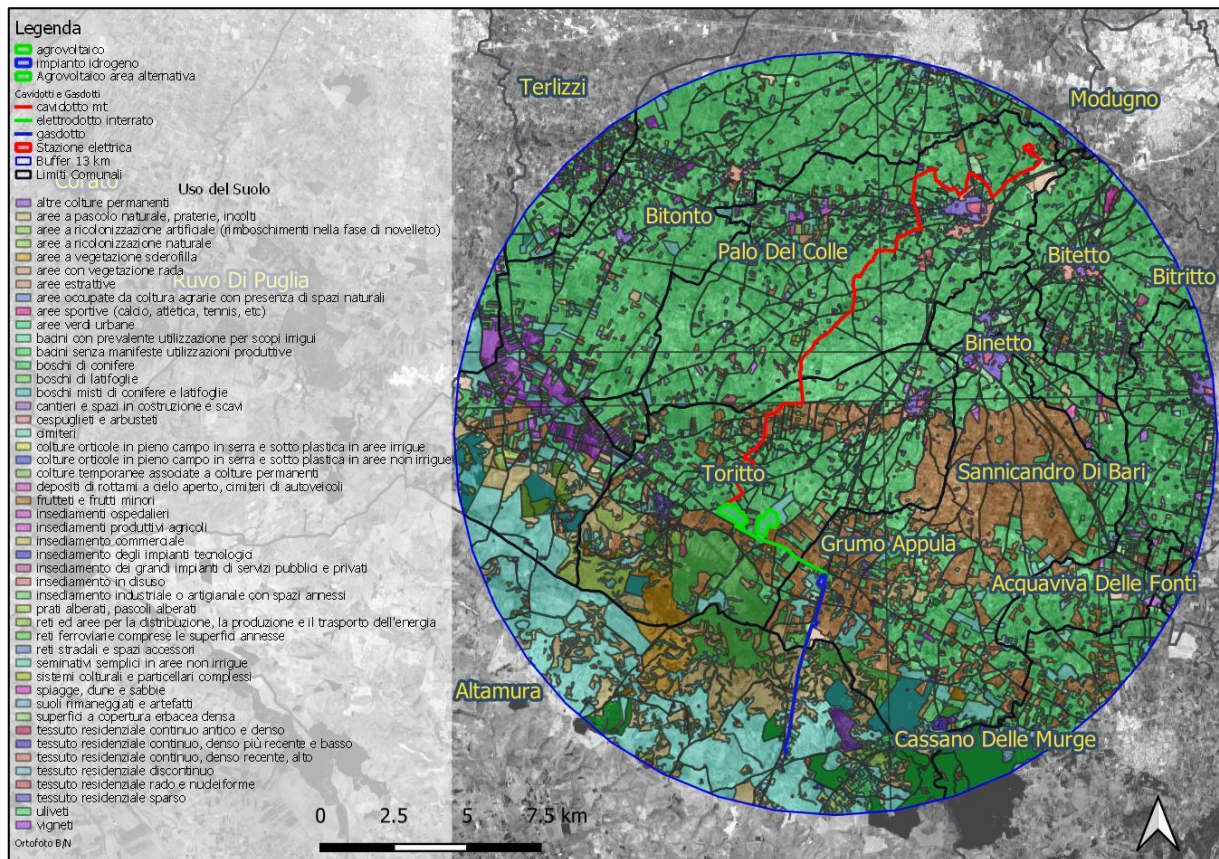


Fig. 6: Caratteri principali dell'Uso del suolo

## 4.2 Sistema delle tutele

Il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica, pertanto le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 134 del Codice, che si dividono ulteriormente in due categorie di beni:
  - immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ossia quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
  - aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice);
- ulteriori contesti paesaggistici, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice.

Ogni modificazione dello stato dei luoghi dei beni paesaggistici è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice.

Ogni piano, progetto o intervento sugli ulteriori contesti è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b) delle NTA-PPTR.



Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva.

I progetti da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale devono ottenere anche i pareri delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale e della salute dei cittadini; quindi anche nei casi in cui le opere non interferiscono direttamente con aree o beni assoggettati a vincoli paesaggistici, naturalistici, idrogeologici e del Piano di assetto idrogeologico sarà necessario attivare opportune istanze di autorizzazione.

I vincoli paesaggistici ed ambientali che interessano l'area in esame sono stati individuati sulla base della cartografia del PPTR disponibile sul sito web dedicato al paesaggio<sup>1</sup>.

L'insieme dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

- **Struttura idrogeomorfologica**, distinta in:
  - Componenti geomorfologiche.
  - Componenti idrogeologiche.
- **Struttura ecosistemica e ambientale**, distinta in:
  - Componenti botanico-vegetazionali.
  - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.
- **Struttura antropica e storico-culturale**, distinta in:
  - Componenti culturali e insediative.
  - Componenti dei valori percettivi.

**Il progetto non interferisce direttamente con le diverse componenti tutelate. Le sovrapposizioni sono esclusivamente attribuibili alle opere accessorie, completamente interrato e, pertanto, esenti da valutazione paesaggistica in virtù di quanto disposto dal DPR 31/2017, Allegato A, punto 15.**

Di seguito la valutazione di dettaglio per singoli componenti.

## 4.2.1 Struttura idrogeomorfologica

### 4.2.1.1. Componenti geomorfologiche

Le componenti geomorfologiche individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da: versanti; lame e gravine; doline; grotte; geositi; inghiottitoi; cordoni dunari.

Il territorio in studio si trova sul confine centro-orientale del dominio geologico della Fossa bradanica, essa si è iniziata a formare circa 2 milioni di anni fa (Pliocene), nelle ultime fasi dell'orogenesi appenninica, quando il sistema appenninico migrò, causando una progressiva subsidenza delle aree occidentali dell'Avampaese Apulo e formando un ampio bacino marino.

Questa evoluzione dell'avanfossa sudappenninica termina circa 1 milione di anni fa, quando l'intero sistema catena-avanfossa-avampaese comincia a sollevarsi e la Fossa bradanica a colmarsi progressivamente, riempita dai sedimenti provenienti dalla Catena Appenninica, fino a raggiungere

<sup>1</sup> <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/file-vettoriali#mains>



le condizioni attuali.

Nell'ambito della Puglia Centrale sono diffuse le aree dissodate e regolarizzate degli affioramenti rocciosi calcarei ma anche calcarenitici e sabbioso-argillosi, quasi sempre messe a coltura, solcate da incisioni fluvio-carsiche con recapito a mare (Lame) più o meno regolarmente spazeggiate. Anche il tipo di vegetazione prevalente conferma questa distinzione rispetto al contiguo ambito altamurgiano, in quanto nella Puglia Centrale sono diffuse le colture olivicole, viticole e cerealicole, con spazi di naturalità limitati a plaghe isolate di modesta estensione.

Le opere in progetto interferiscono con i contesti classificati come UCP-Lame e Gravine solo a livello di cavidotto e idrogenodotto. In particolare il cavidotto interseca la Lama Lamasinata, la Lama loc. Parco Nuovo e la Lama Felice. Va sottolineato che tali interferenze sono del tutto fittizie, essendo le opere citate tutte interratae.

#### **4.2.1.1 Criticità localizzative e loro superamento**

Nel caso di specie, su tali aree non si rileva la presenza degli impianti ma, come detto, di piccoli tratti di cavidotto e idrogenodotto posti su strada esistente. Secondo il RR n.24 del 2010: *“Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. [...]. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi”*; bisogna sottolineare che non vi è alcuna indicazione sulle opere connesse che, nel caso di specie, sono peraltro completamente interratae e, in corrispondenza delle sovrapposizioni con le sopraccennate aree, ubicate lungo la viabilità esistente.

Facendo riferimento, invece, alle NTA del PPTR, si evidenzia la piena coerenza delle opere di connessione (uniche opere interferenti per brevi tratti con lame e gravine) perché **non** sono realizzate fuori terra. Peraltro, in base a quanto stabilito all'art.54, comma 2, lettera a7, **“sono [...] ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile”**.

#### **4.2.1.2 Componenti idrologiche.**

Dal punto di vista idrografico l'area di interesse appartiene all'ambito Bari-Brindisi, caratterizzato da una natura prevalentemente carsica che determina una permeabilità tale per cui solo in occasioni di eventi pluviometrici straordinari si attiva una fitta rete di lame e canali in grado di convogliare le acque fino a mare. Il bacino specifico dell'area di cui fanno parte i comuni di Toritto, Grumo Appula e Palo del Colle è quello della lama Lamasinata.

Per quanto attiene agli aspetti legati alla gestione dei rischi di alluvione e frana l'ambito territoriale di riferimento è quello dei Distretti Idrografici, individuati in Italia dal d.lgs. 152/2006 (art.64). Il territorio dell'Autorità di Bacino della Puglia rientra nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, di cui fanno parte le Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e parti delle regioni Lazio e Abruzzo. All'interno del Distretto operano un'Autorità di Bacino di rilievo nazionale, quattro Autorità di Bacino interregionali e due Autorità di Bacino regionali.

Nell'area di interesse è presente una fitta rete di piccoli corsi d'acqua e lame che radialmente convergono verso Bari; l'altopiano murgiano è caratterizzato da vaste aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/23;



Anche in questo caso le interferenze rilevabili sono a carico di piccoli tratti di cavidotto con tratti dell'UCP reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (buff. 100 m) riconducibili alla Lama Lamasinata, e dell'idrogenodotto con aree poste a vincolo idrogeologico. Tutti i tratti citati risultano sempre interrati su strada esistente o staffati a ponticelli.

#### **4.2.1.2.1 Criticità localizzative e loro superamento**

Nei territori interessati dal reticolo idrografico di connessione della R.E.R., ai sensi dell'art. 47, comma 3, lett. b3) delle NTA-PPTR (pag. 33) **è ammissibile la “realizzazione di impianti per la produzione di energia [...]”**. Nel caso di specie, inoltre, rilevando peraltro la sussistenza di sovrapposizioni esclusivamente con piccoli tratti di cavidotto e idrogenodotto posti su strada esistente o staffati a ponticelli, le opere risultano coerenti anche con quanto riportato al citato comma 3, ma al punto b1, perché:

- È garantita la salvaguardia dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- Lo sviluppo su strada esistente o lo staffaggio su ponticelli delle opere non determina alcuna interruzione della continuità del corso d'acqua;
- È garantita la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- Gli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi con il progetto assicurano la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione e ne potenziano il ruolo di connessione ecologica (cfr relazione sugli interventi di ripristino, restauro e compensazione ambientale).

Le NTA-PPTR (art. 43, comma 5, pag. 30), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, definiscono degli **indirizzi per gli interventi di trasformazione nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico che saranno rispettati dalla realizzazione delle opere di connessione, in quanto saranno realizzate nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo la permeabilità dei suoli.**

La posa in opera di tubazioni e cavi interrati è soggetta a comunicazione – ai sensi del R. R. 9/2015, art. 25 comma 6 (pag. 13) – a condizione che, come nel caso di specie:

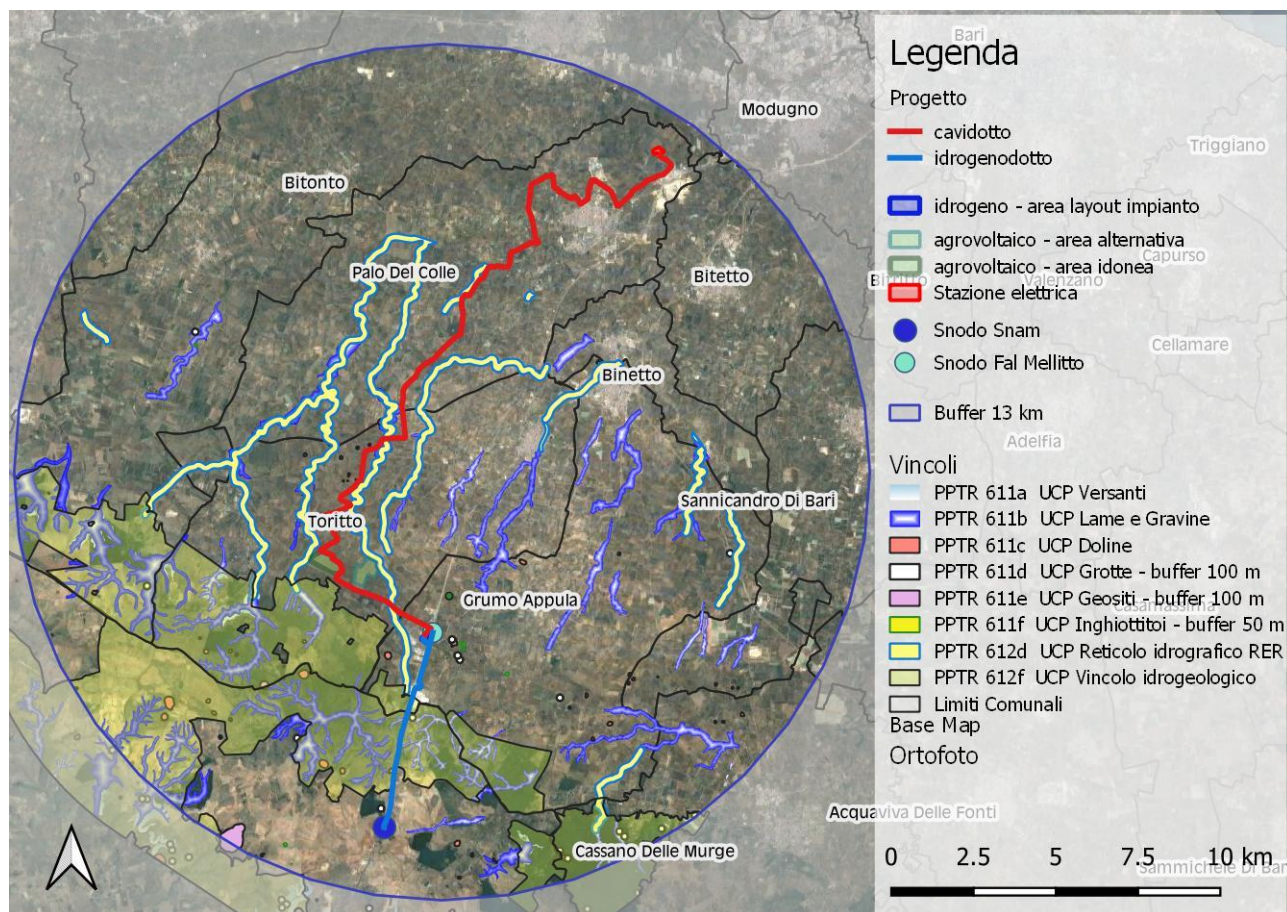
- non sia necessaria la realizzazione di nuova viabilità, anche temporanea;
- lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e comunque le dimensioni di 1 metro di larghezza e di 1,5 metri di profondità e massimo 100 metri di lunghezza;
- lo scavo sia immediatamente ricolmato, compattando il terreno di riporto, evitando ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione al termine dei lavori;
- il terreno di scavo sia congruato in loco provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità alla normativa vigente;
- non sia necessaria l'eliminazione di piante o ceppaie arboree.

L'opera di connessione in progetto rispetta tutti i punti precedenti a meno della lunghezza di scavo che risulta essere superiore a 100 m, ma si trova interamente su strada esistente; asarà in



ogni caso richiesto il parere forestale per movimento terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R. R. 9/2015, art. 26 comma 1 (pag. 13).

Non ci sono indicazioni, per le opere connesse, all'interno del Reg.Reg. 24/2010.



**Fig.7: Sintesi PPTR struttura idrogeomorfologica**

## 4.2.2 Struttura ecosistemica e ambientale

### 4.2.2.1 Componenti botanico-vegetazionali.

Come detto in precedenza (cfr. par. 4.1 Ambiti di Paesaggio) l'area vasta considerata si trova, dal punto di vista degli Ambiti Paesaggistici indicati dal PPTR, tra la **Puglia Centrale** e l'**Alta Murgia**. Le componenti qui analizzate fanno riferimento proprio all'ambito Alta Murgia.

L'altopiano calcareo della Murgia si caratterizza per la presenza di un esteso mosaico di aree aperte con presenza di due principali matrici ambientali: i seminativi a cereali ed i pascoli rocciosi. In questo ambiente abbastanza uniforme si rilevano alcuni elementi con areale limitato e/o puntiforme di discontinuità ecologica: residui boschi di latifoglie, piccole raccolte d'acqua (spesso di origine antropica), ambienti rupicoli, rimboschimenti di conifere.

L'altopiano degrada ad ovest verso la Fossa Bradanica con un gradino solcato da un esteso reticolo di lame.

La Fossa Bradanica presenta caratteristiche ambientali del tutto diverse dall'altopiano essendo formata da depositi argillosi e profondi di natura alluvionale caratterizzati da un paesaggio



di basse colline ondulate con presenza di corsi d'acqua superficiali e formazioni boschive sparse, anche igrofile.

Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR comprendono:

- beni paesaggistici: Boschi; Zone umide Ramsar;
- ulteriori contesti paesaggistici: Aree umide; Prati e pascoli naturali; Formazioni arbustive in evoluzione naturale; Area di rispetto dei boschi

Nel caso analizzato sussistono sovrapposizioni con pascoli naturali, boschi e fascia di rispetto dei boschi esclusivamente con il tracciato dell'idrogenodotto che, come più volte sottolineato, è sempre interrato lungo viabilità esistente.

#### **4.2.2.1.1 Criticità localizzative e loro superamento**

Le NTA-PPTR considerano ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile sia per i boschi (art. 62 comma 2 lett. a9), pag. 44) che per le aree di rispetto dei boschi (art. 63 comma 2 lett. a6), pag. 48). Al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi e che essendo un'opera interrata non andrà in alcun modo ad alterare il contesto paesaggistico in cui si trova l'opera.

Secondo il Reg. Reg. 24/2010: "Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER". In ogni caso, tenendo conto che le uniche parziali sovrapposizioni sono a carico delle opere di connessione, in tratti completamente interrati su viabilità esistente, non è prevista la trasformazione della vegetazione forestale, né la formazione di nuovi tracciati viari o adeguamento della viabilità esistente.

Per quanto riguarda i **pascoli naturali**, non si rileva alcuna incoerenza con le NTA del PPTR, poiché, come già ricordato, **le opere parzialmente sovrapposte sono interrate su strada esistente e, pertanto, non compromettono gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali (art. 64, comma 3, pag.50).**

Nel Reg.Reg. 24/2010, non ci sono indicazioni a proposito dei pascoli naturali.

#### **4.2.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.**

Le componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica individuate dal PPTR comprendono:

- Beni paesaggistici – Parchi e riserve nazionali o regionali (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice):
  - BP – Parchi nazionali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
  - BP – Riserve naturali statali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
  - BP – Parchi naturali regionali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19.
- Ulteriori contesti paesaggistici:
  - UCP – Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice) costituiti da: Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2/12/1996



del Ministero dell'ambiente; Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone speciali di Conservazione (ZSC);

- UCP – Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice).

L'altopiano murgiano a sud-ovest dell'area sovralocale di analisi ricade nel Parco nazionale dell'Alta Murgia e del SIC/ZPS Murgia Alta IT9120007, che non interferiscono direttamente con le opere in progetto.

Le interferenze rilevabili sono a carico dell'idrogenodotto, che attraversa parte del territorio del Parco Nazionale Alta Murgia e parte della ZSC Murgia Alta. Vale la pena sottolineare che l'idrogenodotto è interrato e posto a ridosso di viabilità esistente.

#### **4.2.2.2.1 Criticità localizzative e loro superamento**

Si rileva la sovrapposizione di brevi tratti dell'idrogenodotto con parte del territorio del Parco Nazionale Alta Murgia, e parte della ZSC Murgia Alta. Vale la pena sottolineare che l'idrogenodotto è interrato e posto a ridosso di viabilità esistente, quindi che verrà ripristinato lo stato dei luoghi *ante operam*.

Si tratta di interventi coerenti con gli artt.72, comma 2, e 73, comma 4, perché in queste aree gli interventi **non** riguardano:

- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, che nel caso di specie sono localizzati in posizione non interferente;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario.



REG. PUGLIA – PROV. DI BARI – COMUNI DI TORITTO, PALO DEL COLLE, GRUMO APPULA  
Realizzazione di impianto agrifotovoltaico destinato a pascolo di ovini e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Toritto (BA) incluse le relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Palo del Colle (BA) e di impianto di produzione e distribuzione di idrogeno verde in area industriale dismessa nel Comune di Grumo Appula (BA) alimentato dallo stesso impianto fotovoltaico

## RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PUTT/P E CON IL PPTR

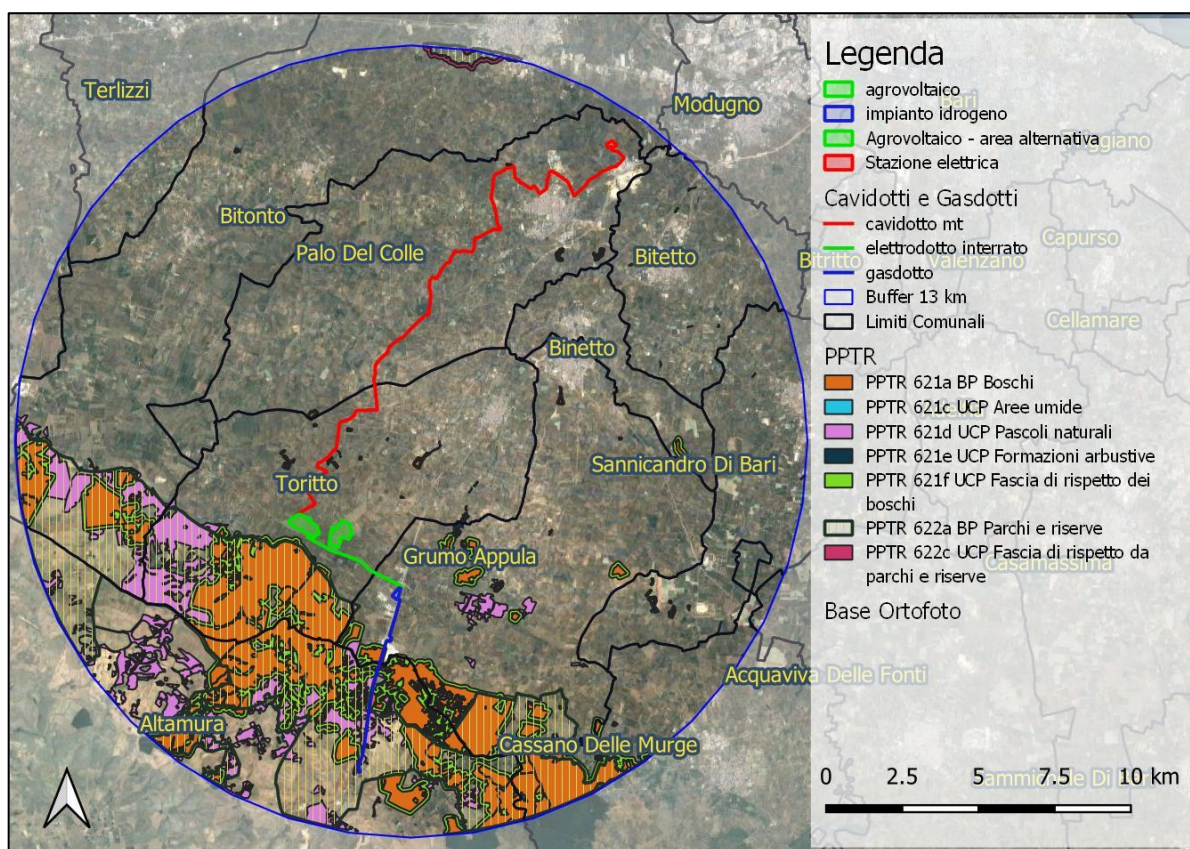


Fig. 8: Sintesi PPTR struttura ecosistemica

## 4.2.3 Struttura antropica e storico-culturale

### 4.2.3.1 Componenti culturali e insediative.

L'ambito della Puglia centrale è contraddistinto da due differenti sistemi insediativi di lunga durata: il primo, a Nord, fortemente polarizzato e attestato su un pianoro inclinato che collega l'alta Murgia alla linea di costa; il secondo, a Sud, caratterizzato da una struttura radiale che vede al suo centro la città di Bari.

La struttura insediativa dell'area murgiana, invece, è costituita da grossi centri accentrati sulle piccole dorsali lungo la viabilità principale di impianto storico e da insediamenti sparsi costituiti da masserie, poste e jazzi da supporto per le attività agricolo-pastorali lungo la viabilità di crinale.

Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono:

- Beni paesaggistici costituiti da:
  - BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico, che consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136-157 del Codice;
  - BP – Zone gravate da usi civici (art. 142, comma 1, lettera h, del Codice), che consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico;
  - BP – Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice), che consistono nelle zone caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerei, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro





contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici.

- Ulteriori contesti paesaggistici costituiti da:
  - UCP – Città consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento.
  - UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consistono in:
    - a) Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;
    - b) Aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca; tali tratturi sono classificati in “reintegrati” o “non reintegrati” come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959;
    - c) Aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all’infrarosso.
  - UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti precedenti alle lettere a) e b) e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:
    - per le testimonianze della stratificazione insediativa precedenti alla lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all’art. 75, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell’art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m;
    - per le aree appartenenti alla rete dei tratturi essa assume la profondità di 100 m per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 m per i tratturi non reintegrati.
  - UCP – Paesaggi rurali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

Nell’ambito territoriale interessato dalla proposta progettuale si rileva la presenza di immobili e aree di notevole interesse pubblico (aree circostanti la foresta demaniale Mercadante, area delle lame tra Bari e i Comuni dell’hinterland), zone gravate da usi civici (sull’altopiano murgiano), poche e limitate aree di interesse archeologico, la parte consolidata dei centri abitati, numerose masserie e jazzi di interesse architettonico (soprattutto sull’altopiano murgiano).

Il confine tra gli ambiti paesaggistici indicati in precedenza è rimarcato dal Regio Tratturo Barletta-Grumo.

In particolare le eventuali interferenze su cui porre attenzione riguardano:

- Il cavidotto, che intercetta la fascia di rispetto da siti storico-culturali, il Tratturo Regio Barletta-Grumo e la fascia di rispetto del tratturo;



- L'idrogenodotto, che attraversa un'area sottoposta ad uso civico, oltre ad intersecare la fascia di rispetto dai tratturi e da siti storico culturali.

#### **4.2.3.1.1 Criticità localizzative e loro superamento**

Si rappresenta che, in generale, i diversi tratti di cavidotto e idrogenodotto percorreranno la viabilità già esistente, pertanto non andranno in alcun modo ad alterare né il contesto paesaggistico in cui si inserisce, né il bene in sé; inoltre, in relazione alle infrastrutture di rete, secondo quanto riportato dalle NTA del PPTR (art. 82, c.2, lett. a7), **sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.**

Nel Reg. Reg. 24/2010 *“non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.”*; bisogna sottolineare che non vi è alcuna indicazione sulle opere connesse che, nel caso di specie, sono peraltro completamente interrate e, in corrispondenza delle sovrapposizioni con le sopraccennate aree, ubicate lungo la viabilità esistente.

#### **4.2.3.2 Componenti dei valori percettivi.**

La visione e percezione del paesaggio avviene attraverso due canali principali:

- uno di tipo statico: i punti di osservazione (aree naturali o antropizzate poste in una posizione privilegiata rispetto al territorio circostante);
- uno di tipo dinamico: gli itinerari visuali (principali assi di collegamento regionale e di fruizione paesaggistica, ferrovie, ...).

Il belvedere è l'origine di un panorama, composizione prospettica ed interpretativa di elementi visibili in un dato luogo, mentre la rete infrastrutturale rappresenta la dimensione spazio-temporale in cui si costruisce l'immagine di un territorio.

L'analisi della percezione paesaggistica individua quali siano, realmente, le parti del territorio che in maniera più forte si presentano alla vista di chi percorre una strada (struttura morfologica-visiva) e che in tal modo si impongono nella costruzione dell'immagine paesaggistica di quel percorso.

Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti paesaggistici costituiti da:

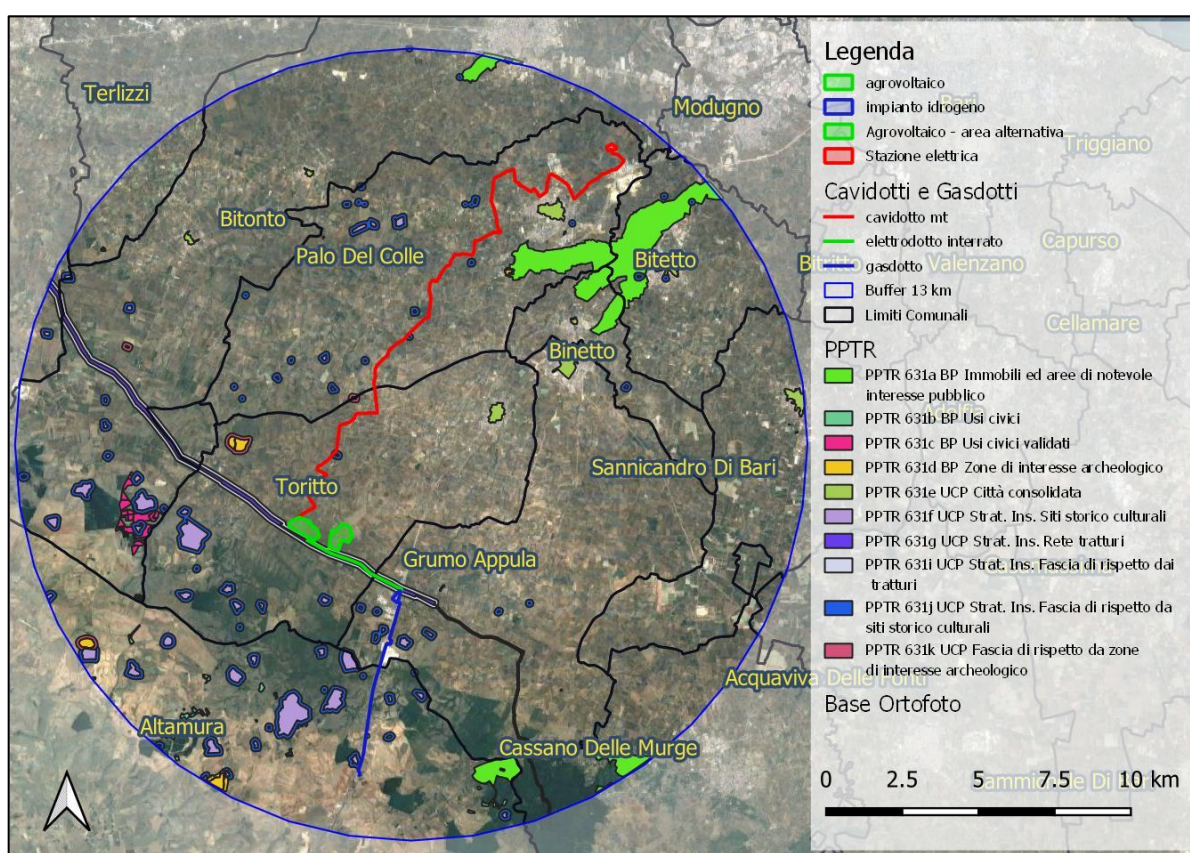
- UCP – Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.
- UCP – Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese.



## RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PUTT/P E CON IL PPTR

- UCP – Luoghi panoramici (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.
- UCP – Coni visuali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), che consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica.

L'area è interessata dalla presenza di diversi tratti di strade a valenza paesaggistica (tra cui le SSPP 89 e 97, che si sovrappongono al Regio Tratturo Barletta – Grumo; le SSPP 68, 72, 157, ecc.)



L'analisi delle componenti percettive evidenzia che un tratto del cavidotto interseca la SP72 e la SP89. In entrambi i casi le opere citate sono interrate, quindi con un impatto percettivo in fase di esercizio praticamente nullo.

### 4.2.3.2.1 Criticità localizzative e loro superamento

Le sovrapposizioni rinvenibili a carico del cavidotto riguardano sempre tratti di opere interrate che seguono la viabilità esistente e che, quindi, prevede il ripristino dello stato dei luoghi a fine intervento.

Le NTA-PPTR, art. 88, comma 2 (pag. 70) considerano non ammissibile la realizzazione di impianti per la produzione di energia (lett. a4), ma non forniscono indicazioni specifiche per gli



REG. PUGLIA – PROV. DI BARI – COMUNI DI TORITTO, PALO DEL COLLE, GRUMO APPULA  
Realizzazione di impianto agrifotovoltaico destinato a pascolo di ovini e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Toritto (BA) incluse le relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Palo del Colle (BA) e di impianto di produzione e distribuzione di idrogeno verde in area industriale dismessa nel Comune di Grumo Appula (BA) alimentato dallo stesso impianto fotovoltaico

**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PUTT/P E CON IL PPTR**

---

impianti. **L'intervento in esame, tuttavia, non rientra nelle condizioni di inammissibilità** ai sensi dell'art. 88 comma 2 delle NTA-PPTR (pag. 70), infatti non comporta modificazioni dello stato dei luoghi tali da compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici delle aree comprese nel cono visuale (lett. a1) ed i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sul panorama che da essi si fruisce (lett. a2).

**L'impatto connesso alla presenza dell'impianto, benché non interferente con beni paesaggistici o ulteriori contesti paesaggistici, viene valutato nella relazione paesaggistica, a cui si rimanda per ogni eventuali chiarimento-approfondimento.**



## 5 Conclusioni

Da quanto si qui esposto il PPTR rappresenta lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse.

Con specifico riferimento agli aspetti inerenti alla produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili ai fini della riduzione della dipendenza energetica dalle fonti fossili e della riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera. D'altro canto, a fronte dei summenzionati aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti eolici e fotovoltaici quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerando anche le previsioni in merito al numero di installazioni previste nel territorio della regione Puglia, il PPTR si propone l'obiettivo di coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti, andando anche oltre i soli criteri autorizzativi richiamati dalle linee guida specifiche.

**In definitiva è possibile affermare che pur non interferendo direttamente con i paesaggi storici individuati dal PPTR nell'Ambito interessato, risulta evidente che il progetto proposto generi nuovi rapporti tra i componenti tipici del paesaggio rurale nell'area di intervento, ma senza alterare la leggibilità e il rapporto dei manufatti storici e tipici presenti con il territorio su cui insistono, anche grazie agli interventi di miglioramento dell'inserimento paesaggistico e ambientale proposti.**